

Gubbio La tradizionale accensione è spettata al fondatore del gruppo "Abele" e di "Libera"

L'albero s'illumina di speranza

Don Ciotti: "Non è solo una cerimonia ma un momento di riflessione"

GUBBIO - L'Albero di Gubbio come una luce nel rispetto dei doveri e dei diritti. Queste le parole di don Luigi Ciotti, ospite d'onore alla 28esima accensione dell'Albero di natale più Grande del Mondo. Le mille luci sul Monte Ingino sono tornate a risplendere da ieri sera e da Gubbio parte un messaggio di speranza e di giustizia. A premere quest'anno il pulsante un ospite davvero speciale don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele e di Libera, sacerdote da sempre in prima linea contro ogni forma di violenza impegnato nella lotta contro tutte le mafie. "Questa non è solo una celebrazione - ha detto don Ciotti - ma anche un momento di riflessione. Sono tante e tante le persone che insieme a me si impegnano tutti i giorni per creare legalità, giustizia e diritti". Non l'io ma il noi allora. "Noi siamo il cambiamento - ha detto ancora - mai stare alla finestra a guardare o protestare solo quando le cose non vanno bene, ciascuno di noi deve 'sporcarsi le mani'". E tornando all'albero: "Due sono le immagini chiare. Il suo essere sempre verde, metafora della natura che si rigenera e si dona. Noi dobbiamo combattere contro chi la distrugge, contro tutte le ecomafie. L'altra immagine è la luce, come speranza e ricerca della verità. A Gubbio l'albero e la luce sono una cosa sola. Un grande dono che ci ricorda come che dobbiamo essere più vicino a chi è solo, a chi fa fatica, a chi viene calpestato. I suoi rami sono un affettuoso abbraccio per ricordarci che tutti devono essere accolti. La prima mafia da combattere nel nostro Paese è quella delle parole abusate, come giustizia, legalità, diritti che poi non vengono tradotte nella realtà. Può sembrare un paradosso, ma mi auguro che ci sia sempre meno solidarietà e sempre più diritti e giustizia". Don Ciotti ha poi fatto riferimento alla accoglienza, nel rapporto con la sicurezza e



Tra emozione e suggestione Alla tradizionale accensione dell'albero di Gubbio, il sindaco Goracci (sopra), gli alberaioli e l'onorevole umbro Rocco Girlanda (sotto a destra)



Terni

Oggi tocca alla cometa di Miranda

TERNI - Si accende oggi la maestosa cometa di Miranda, che torna a dominare la conca ternana con il suo splendore. Un evento questo che oramai è entrato a far parte della tradizione e che quest'anno sarà arricchito dalla consegna del premio dedicato a grandi personaggi e organizzazioni che si sono distinte nella cultura, nella solidarietà e nella società civile. Alle 18,30, al termine della fiaccolata per la pace i podisti partiti da Miranda raggiungeranno palazzo Spada in concomitanza con l'accensione della cometa da parte del sindaco Raffaelli e del vescovo Paglia.

ricordato don Peppino Diina parroco ucciso dalla camorra 15 anni fa. Il sindaco Goracci ha espresso gioia e soddisfazione per la presenza di don Ciotti, un uomo straordinario, un esempio per tutti e ha ringraziato gli alberaioli per il loro impegno "L'Albero è un valore aggiunto nessun eugubino potrebbe immaginare il Natale senza". Il presidente del comitato dell'Albero di Natale più Grande del Mondo, Danilo Sannipoli ha ricordato che nella terra di Sant'Ubaldo e dove San Francesco ammansì il lupo "le luci dell'albero tornano silenziose ad accendersi per rinnovare quel messaggio d'amore incarnatosi in una grotta a Betlemme e per contribuire a contrastare il buio, la cattiveria e l'ignoranza che ci rendono nemici". Presenti ieri oltre al vescovo Ceccobelli, le autorità civili e militari, l'assessore regionale Maria Prodi il consigliere provinciale Luca Baldelli, il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri colonnello Carlo Corbinelli e Nicola Angelucci, sindaco di Taranta Peligna città abruzzese in provincia di Chieti che ha come patrono Sant'Ubaldo. A prendere parte alla cerimonia anche l'onorevole Giuseppe Giulietti per consegnare a don Ciotti la prima copia di un proposta di legge, primo firmatario l'onorevole Granata, per istituire il 21 marzo, giornata per ricordare le vittime delle mafie, un'ora di educazione civica e di educazione alla legalità nelle scuole e l'onorevole Rocco Girlanda che ha ricordato come l'albero di Gubbio sia un'ulteriore immagine che rende merito alla "eugubinità". Tantissimi gli eugubini ad assistere alla cerimonia nonostante il freddo pungente, ma anche tanti turisti provenienti da tutta Italia e soprattutto camperisti, più di 500, per il settimo raduno nazionale organizzato come ogni anno dal "Camper Club" di Gubbio.

Anna Maria Minelli

Acceso l'albero
Da Gubbio
una luce
di speranza
per il mondo



Don Ciotti accende l'albero

GUBBIO - Dalla città di Sant'Ubaldo una luce di speranza rivolta al mondo e soprattutto l'auspicio al cambiamento per la difesa dei diritti fondamentali e per la giustizia. Sono state queste le parole espresse da don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele e di Libera, ospite d'onore della tradizionale accensione dell'albero più grande del mondo. Tante le autorità civili e militari intervenute alla emozionante cerimonia.

► A pagina 3